

GOLF

Rocca, lo sguardo su Losone

Il campione ha inaugurato ieri la sua Accademia alle «Gerre»

Ancora attivo sul Senior Tour europeo, il professionista di Bergamo si sente vicino al Ticino

□ LOSONE Nel mondo del grande golf ha lasciato più di un segno. Ha anzi caratterizzato gli anni Novanta con una serie di magnifiche imprese. Partecipò a tre edizioni della Ryder Cup (1993, 1995 e 1997) e nella sua ultima apparizione si concesse il lusso di battere Tiger Woods. Non riuscì a firmare prove del Grande Slam, ma nel 1995 fu protagonista di un storico playoff nell'Open a St. Andrews cedendo il passo soltanto ad uno scatenato John Daly. Firmò 5 gare del circuito europeo tra cui lo European Masters di Crans (1997). Lo avrete capito, stiamo parlando di Costantino Rocca, bergamasco verace con lo sguardo rivolto al Ticino. Ieri ha infatti inaugurato la sua Accademia golfistica alle Gerre di Losone. Una vita densa e curiosa, quella di Costantino: dapprima caddy e operaio in fabbrica, poi la scelta del professionismo. Insegnante e playing-pro, i risultati sono arrivati tardi. E forse proprio per que-

sto li ha gustati di più. Una carriera agonistica tutt'altro che conclusa: Rocca è ancora attivissimo nel Senior Tour.

«Lo scorso anno - dice - ho vinto due tornei e mi sono classificato tre volte secondo. Risultati che mi hanno permesso di chiudere l'ordine di merito al posto d'onore dietro all'inglese Carl Mason». Niente male anche la sua prima gara stagionale, una settimana fa nella Azzorre: ancora secondo. Quello sul circuito seniores resta l'impegno principale di Rocca: «In maggio, dopo l'Open d'Italia a Tolci nasco, andrò in America per il Senior PGA. In giugno giocherò nel Tour europeo in Austria e non è detto che in settembre torni ancora una volta a Crans». El'Accademia di Losone? «Conto di venirci diverse volte, in estate e in inverno. A rappresentarmi, qui, ci sono comunque ottimi maestri. Con loro mi terrò in contatto anche quando sarò sul fronte delle gare. So che alle Gerre c'è anche un bel gruppo di ragazzi. Dobbiamo farli divertire e invogliarli a crescere nel golf». Spirito competitivo, ma nel contempo gioviale, Costantino era diventato un personaggio di culto nel mondo del golf: «I britan-



ACCADEMIA
Il campione Costantino Rocca (al centro) con Celeste Tajana, Sabina Blok, Carlos Duran e Luca Cereghini alle Gerre di Losone. (Crinari)

nici mi adoravano, forse perché sono stato il primo italiano a giocare in Ryder Cup. Io spero soltanto di non essere stato l'ultimo».
Tanti amici, tanti colleghi, tanti giocatori con i quali ha stretto rapporti di amicizia...
«Ricordo con simpatia soprattutto i professionisti spagnoli, quelli che agli inizi mi hanno aiutato

a conoscere il mondo del circuito, dove si parla soprattutto inglese, una lingua che non conoscevo. Avevo comunque un feeling speciale con lo scozzese Sam Torrance, che ora vedo meno, anche se pure lui gioca i tornei del Senior». Un circuito che cresce di anno in anno. E che si arricchisce di nuovi cinquantenni.

Raffaele Soldati

